



prodotto da **KABIRIA FILMS**, in coproduzione con **REC**
in collaborazione con **ASSOCIAZIONE KABIRIA** e **KIRA FILMS**

presentano:

OLTRE LA NEBBIA

Il Mistero di Rainer Merz

Regia di **Giuseppe Varlotta**

con **Pippo Delbono, Corinne Cléry, Cosimo Cinieri,**
Luca Lionello, Frédéric Moulin, Joe Capalbo, Chiara Dello Iacovo

In concorso al TERRA DI SIENA FILM FESTIVAL 2018

proiezione: venerdì 28 settembre - h. 22:00

Uscita: 4 ottobre 2018

Durata: 86'

Distribuzione: PFA Films Srl

Sito web ufficiale: www.oltrelanebbia.com

Ufficio stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

Tel. 06.95583615 info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com

Maya Reggi 347.6879999 - Raffaella Spizzichino 338.8800199

CAST ARTISTICO

Pippo Delbono	Investigatore Giovanni Andreasi
Corinne Cléry	Rosa Carlini
Cosimo Cinieri	Rainer Merz
Cosetta Turco	Moglie di Andreasi
Vincent Nemeth	Professor Armand Rubino
Frédéric Moulin	Assistente Bonfiglio
Luca Lionello	Regista Lucio Brizzo "Stanley"
Stéphanie Capetanidès	Analista Corinne
Joe Capalbo	William Barrett
Chiara Dello Iacovo	Céline
Stefano Annoni	Dorian Celestini
Modì – Modestina Cicero	Anouk Znaidi
Gualtiero Scola	Uomo del pub
Anahì Traversi	Segretaria Camilla
Patricia Vezzuli	Donna con gli occhi di ghiaccio
Giorgio Conte	Cantante
Pietro Aiani	Commissario Casella

CAST TECNICO

Regia	Giuseppe Varlotta
Sceneggiatura	Giuseppe Varlotta, Paolo Gonella, Giovanni Casella Piazza
Fotografia	Fabio Olmi
Montaggio	Federica Ravera
Scenografia	Massimiliano Ticchiati
Costumi	Roberta Vacchetta
Musica	Maurizio Fiaschi
Canzoni originali	Giorgio Conte, Chiara dello Iacovo
Suono	Mirko Guerra, Sonia Portoghese
Produttori	Giovanni Casella Piazza, Giuseppe Varlotta, Irmgard Maria Lintzen, Adriano Schrade
Produzione	Kabiria Films, in coproduzione con REC, in collaborazione con Associazione Kabiria e Kira Films
Distribuzione	PFA Films Srl
Durata	86'
Ufficio Stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

SINOSSI BREVE

Una settimana prima di Pasqua un grande attore scompare dal set dove si gira un film storico. Un investigatore privato viene discretamente incaricato del fatto. Fin dall'inizio egli prova l'inquietante percezione di essere in qualche modo coinvolto nelle vicende trascorse dello scomparso. I luoghi, tra cui un'ex fabbrica di cioccolato, dove anni prima una bambina era morta in circostanze misteriose, sono intrisi di segni esoterici. L'Uomo, nella spasmodica brama di onnipotenza, si scontra con la fiera reazione della Natura (la Donna), per nulla disposta ad accettarne il dominio.

SINOSSI LUNGA

Una settimana prima di Pasqua. Ex fabbrica di cioccolato Cima Norma, Blenio-Torre, Svizzera. Durante gli ultimi giorni di riprese, il famoso attore e "Maestro" Rainer Merz (Cosimo Cinieri) scompare dal set da lui allestito in segreto per girare un film storico sull'imperatore Federico II. L'investigatore privato Giovanni Andreasi (Pippo Delbono) viene incaricato dalla costumista del film e compagna dell'attore, Rosa Carlini (Corinne Clery), di scoprire cosa sia accaduto. Andreasi riconosce da una foto il volto di Merz come quello dell'uomo che da qualche tempo anima i suoi incubi: strani riti pagani legati ad un caso che l'investigatore seguiva prima di lasciare la polizia, il suicidio di una ragazza nella cascata di fianco all'ex fabbrica Cima Norma. Tutti gli altri attori, colleghi di vecchia data di Rainer ritrovatisi dopo anni dallo scioglimento della loro compagnia, sembrano nascondere qualcosa. L'unico contatto in zona legato a Rainer è il professor Armand Rubino (Vincent Nemeth), esperto di storia medioevale, che anni prima aveva ospitato Merz quando questi aveva sciolto la compagnia e lasciato l'Italia. Il mistero si infittisce ancora di più quando Andreasi scopre che oltre a Merz è scomparso anche il girato del film. Andreasi entra così in un mondo oscuro guidato solo dalle sue visioni e da un diario di Rainer dove sono scritti i ricordi dell'attore e la motivazione per cui si era recato in Svizzera. L'investigatore scoprirà che il suo passato è legato alla scomparsa di Merz e che dietro alla vicenda si nasconde in realtà uno scontro epocale tra poteri segreti.

NOTE DI REGIA

Quando anni fa incominciai a scoprire informazioni sulla Dea Madre legata alla luna rossa e alla Pasqua, scoprii che il Dio che tutti noi conosciamo come una figura maschile si è diffuso più tardi rispetto alla Dea Madre, circa 25 mila anni fa. Mi si illuminò la mente, e mi domandai: se tutto quello che sappiamo non fosse vero? A pensarci bene la donna e la Terra sono le uniche che possono procreare. Allora trovai interessante il ruolo del femminile nel corso dei secoli. Poco dopo mi imbattei in alcune letture della scuola di medicina di Federico II, dove alcuni sostenevano che si facessero riti iniziatici per trovare l'elisir di lunga vita, e proprio in quel periodo su internet circolavano sempre più notizie di bambine che scomparivano nel nord Italia: non so per quale motivo, ma sentivo come se una voce interiore mi dicesse: forse non è una coincidenza? Da qui decisi di partire e incominciai a scrivere il film con il mio co-sceneggiatore Paolo. La conferma che fossi sulla strada giusta è arrivata quando, a un mese dall'inizio delle riprese, il proprietario della fabbrica mi chiese la trama del film. Non gli volli svelare nulla, gli dissi solo che era un thriller. Lui sorrise e mi disse: "ma lo sapevi che proprio qui molti anni fa morì una bambina: vedi proprio lì vicino alla cascata, forse cadde ma non si capì mai bene"?.

Per molti sembrerà assurdo, ma ancor oggi mi domando: "e se tutto fosse "collegato"? La mia idea era di raccontare una storia inquietante e claustrofobica, da cui il pubblico rimanesse colpito al punto da chiedersi se ciò che avrebbe visto fosse frutto di pura fantasia oppure vi fosse una "parte" di verità. Mi immaginavo che lo spettatore avrebbe visto il mio film con gli "occhi dell'anima" e non solo con gli occhi.

Il film racconta la storia dell'investigatore privato Giovanni Andreasi, incaricato di trovare il Maestro teatrale Rainer Merz: quest'ultimo è scomparso durante le riprese mentre stava ultimando un film su Federico II di Svevia in una ex fabbrica di Cioccolato nel Canton Ticino, in Svizzera, nel periodo antecedente alla Pasqua. L'investigatore è ancora preda delle "visioni" di una bambina morta in circostanze misteriose proprio nel luogo in cui è scomparso l'attore. Dapprima titubante, decide di accettare l'incarico, credendo forse che il nuovo caso sia in qualche modo collegato a quello della bambina. Ma scoprirà ben di più: una volta vicino alla soluzione si accorgerà che egli stesso è stato soggiogato anni prima da una setta impegnata a trovare l'elisir di lunga vita, una setta formata solo da uomini che hanno sempre incentrato il loro potere sulla violenza e sulla prevaricazione della donna, eseguendo riti iniziatici su giovani corpi femminili. Proprio per questo motivo quando l'investigatore prende coscienza di ciò che ha commesso,

ovvero l'uccisione della bambina protagonista della sua "visione" con lo scopo di salvare la propria figlia, quest'ultimo non regge il dolore, si suicida, convinto che l'orrore della violenza dell'uomo sulla donna non avrà mai fine. Il nostro "Cristo eroe" muore, ma quando lo spettatore meno se lo aspetta saranno proprio le donne a fermare la setta alle prese con l'ennesimo sacrificio umano.

Come enuncia la voce off all'inizio del film, solo al ritorno alla Dea Madre può riequilibrare la vita degli esseri umani in cui "scienza e religione saranno di nuovo alleate e l'armonia seppellirà la spada del male umano".

Ma come in ogni thriller che si rispetti, quando tutto sembra che vada al proprio posto lo "shining del male" torna a bussare alla porta. Perché, si sa, il male si instaura sempre e solo nella purezza dell'essere umano.

Per quanto riguarda l'estetica ho voluto dare un "colore" Noir al film grazie a tutte le location che andavo giorno dopo giorno a visitare in Svizzera, tra Bellinzona e la Valle di Blenio. Con il direttore della fotografia Fabio Olmi ho lavorato anche sul contrasto luce e ombra dei personaggi, cercando di rappresentare il conflitto morale alla base della storia.

[Giuseppe Varlotta]

BIOFILMOGRAFIA REGISTA

Giuseppe Varlotta, classe 71', "artigiano dell'immagine" durante il suo percorso ha sperimentato i più diversi linguaggi dell'Arte, dall'architettura (laureato presso il Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura) al teatro, dal disegno alle installazioni multimediali (Rassegna Internazionale Astriteatro 2000 "Suoni In-Visibili, 2003 "Spazi Siderali", 2006 " Her.Caos) dalla video arte (Odissea d'Ombre, 2001) a forme più tradizionali del cinema, giungendo nel 2004 alla realizzazione del suo primo corto in pellicola "Nanà", con il grande regista Mario Monicelli nelle vesti di attore, Felice Andreasi e Bebo Storti.

Realizza Videoclip per la Target Music, etichetta musicale di Battiato e Ligabue. Ha realizzato il video dell'ultima canzone del duo Povia- Baccini dal titolo "Uniti". Nel 2010 esce il suo primo lungometraggio "emozionista" dal titolo Zoè con Francesco Baccini, il cantautore genovese, all'esordio cinematografico, Serena Grandi, Andrea G. Pinketts e Bebo Storti e Camillo Grassi. Sempre nel 2010 decide di vivere un anno a Roma e lavora presso Endemol, è uno dei registi della casa del Gf 11. Questo ruolo lo porta alla collaborazione con Matteo Garrone come assistente al film " Reality" vincitore al Festival di Cannes, Premio Gran Prix, 2012. Nel 2014 decide di ritornare a Roma per partecipare come regista al programma televisivo Grande Fratello 13, produzione Endemol. Nel settembre 2015 iniziano le riprese della sua opera seconda dal titolo *Beyond The Mist – Oltre La Nebbia* - con attori di fama internazionale; Pippo Delbono, Corinne Clery, Vincent Nemeth, Frederic Moulin, Luca Lionello e l'astigiana Chiara Dello Iacovo. Nel 2016 e 2018, durante la post produzione del suo nuovo film, è anche regista della casa del Grande Fratello Vip edizione 1 e 2 e nella terza edizione, in corso.

FILMOGRAFIA

2017 Oltre la nebbia – Il mistero di Rainer Merz

2008 Zoè

2004 Nanà (cortometraggio)

PREMI RICEVUTI

2001 Odissea d'ombre - miglior corto al Valsusa Film Festival

2005 Nanà - miglior corto alla Mostra del Cinema di Venezia "Premio Cinecittà Holding - diamanti al cinema"

2005 Nanà - Miglior cast artistico al Festival Internazionale di Milano - premio ritirato a Los Angeles, Istituto Italiano di Cultura

2008 Zoè - Giffoni film Festival sezione "Troubled Gaze"

2008 Zoè - Salento International Film Festival - miglior attrice protagonista, Monica Mana

2009 Zoè - Qualificato " Film D'Essai" dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per il cinema

2009 Zoè - Festival internazionale di Milano, MIFF Awards - miglior montaggio, Luca Carbone

2009 Zoè - Terra di Siena Film Festival - Premio della critica Music Feel

2010 Zoè - Festival internazionale Storie nella storia - miglior regista - Giuseppe Varlotta

2010 Zoè - Festival Internazionale Storie nella Storia - miglior attore protagonista - Francesco Baccini

2010 Zoè - Festival Internazionale Storie nella Storia - miglior attrice non protagonista - Serena Grandi

2012 Zoè - Brasov International Film Festival - migliori costumi - Carola Fenocchio

2012 Zoè - Busseto Music Film Festival - migliore colonna sonora originale - Daniele Ferretti